

ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA DEL LAGO DI MOLVENO

Piazza Marconi, 1
38018 MOLVENO

OSSERVAZIONI

alla I^a adozione (deliberazione della Giunta provinciale nr. 2402 del 17 novembre 2006) del progetto di nuovo Piano urbanistico provinciale, ai sensi dell'articolo 33 della legge provinciale 5 settembre 1991, n. 22 (Ordinamento urbanistico e tutela del territorio) Prot. n. 503/06cdz

Molveno, febbraio 2007.

La sottoscritta ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA DEL LAGO DI MOLVENO, costituita nell'anno 2000 ai sensi dell'art. 18 della Costituzione e in base agli articoli 36 e seguenti del Codice Civile, in accordo al proprio statuto e in particolare all'art. 3 dello stesso,

presa visione della prima I^a adozione (deliberazione della Giunta provinciale nr. 2402 del 17 novembre 2006) del progetto di nuovo Piano urbanistico provinciale, ai sensi dell'articolo 33 della legge provinciale 5 settembre 1991, n. 22 (Ordinamento urbanistico e tutela del territorio),

PREMESSO CHE :

1. il lago di Molveno formatosi naturalmente circa 3000 anni or sono, dagli anni '50 è inserito nel progetto di sfruttamento idroelettrico Sarca Molveno e alimenta la grande centrale di Santa Massenza;
2. per completare i lavori di sfruttamento idroelettrico il lago è stato completamente svuotato (inverno 1951-1952) uccidendo di fatto ogni forma di vita sia vegetale che animale residente nelle acque;
3. che la vita lacustre si è in parte ripristinata, ma è fortemente penalizzata causa le elevate variazioni di livello delle acque regimentate per alimentare il sistema idroelettrico;
4. a causa dello sfruttamento idroelettrico il livello delle acque subisce ciclicamente nel corso dell'anno elevate oscillazioni stagionali con escursione di oltre 40 metri;
5. la qualità delle acque è seriamente compromessa per svariati motivi tra cui la forte presenza del limo glaciale proveniente dal progressivo ritiro dei ghiacciai di alta quota che alimentano il fiume Sarca, immissario artificiale del lago di Molveno;
6. è prossima alla scadenza la concessione di sfruttamento delle acque del sistema Sarca Molveno per fini idroelettrici ora in capo a ENEL;

7. Nel corso degli anni '90 la Provincia Autonoma di Trento ha provveduto al ripristino del Lago di Nembia, propaggine meridionale del lago di Molveno, con un progetto volto a recuperare la naturale conformazione dell'ambiente lacustre del sito, gravemente compromesso a seguito dell'esecuzione dei lavori di derivazione e sfruttamento idroelettrico del lago di Molveno;
8. il Consiglio Provinciale ha approvato un ordine del giorno (disegno di legge 198/XIII – disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2007 e pluriennale 2007-2009 della Provincia Autonoma di Trento) in data 21/12/2006 con la quale si impegna la Giunta a:

far sì che in materia di concessione di grandi derivazioni a scopo idroelettrico siano applicate garantendo che non venga mai meno l'interesse pubblico ad un uso delle acque attento e rispettoso dell'ambiente e del paesaggio;

che siano poste come condizioni per nuove o rinnovate concessioni il rispetto non solo dei valori di deflusso minimo vitale ma anche dei livelli minimi dei laghi e dei bacini idroelettrici;

che si dispongano da subito tutti gli studi necessari, utilizzando gli stanziamenti previsti sulle corrispondenti unità revisionali di base, per individuare i valori e le misure necessarie per assicurare la qualità delle acque;

a insistere nei confronti dell'ENEL affinché, anche nel periodo invernale, ci sia un miglioramento del livello dell'acqua nel lago di Molveno.

9. Il Piano Generale di Utilizzo delle Acque Pubbliche, recentemente entrato in vigore, nulla prescrive circa la massima oscillazione del livello delle acque dei laghi naturali utilizzati a scopo idroelettrico, a differenza di quanto imposto circa il minimo deflusso vitale per le acque correnti di fiumi e torrenti;
10. il Piano Urbanistico Provinciale ora in prima adozione e oggetto della presente osservazione, nella relazione illustrativa, *richiama e configura lo sviluppo sostenibile come una circostanza invariante.*
In dettaglio, vengono richiamati i punti riferiti alla sostenibilità dello sviluppo e alla tutela dell'ambiente:

Il Trentino si propone come territorio ove le persone trovano condizioni adeguate per la propria crescita umana, intellettuale e sociale, in un

contesto ambientale tendente verso un'eccellenza diffusa e basata, in particolare. sul mantenimento delle identità, sull'elevata competitività, sull'apertura internazionale e sul giusto equilibrio tra valorizzazione delle tradizioni e sviluppo dei fattori di innovatività

Si richiamano i principi ed elementi indirizzati allo sviluppo sostenibile, alla salvaguardia dell'ambiente, alla valorizzazione dei luoghi e degli habitat naturali, in dettaglio:

- *il principio di sostenibilità*
- *il principio di sussidiarietà responsabile,*
- *il principio di competitività,*
- *la necessità di attuare modelli di sviluppo basati sull'utilizzazione "sostenibile" delle risorse naturali e atti a favorire il miglioramento delle condizioni degli abitanti*
- *lo sviluppo centrato sulla qualità e non sulla quantità,*
- *il recupero e la valorizzazione dell'identità ambientale,*
- *la condivisione delle scelte strategiche,*
- *le scelte del Piano tengono conto delle esigenze connesse al rafforzamento del territorio provinciale come meta di un turismo di qualità, capace di creare valore per il Trentino e di integrarsi efficacemente con le comunità ospitanti;*
- *le invarianti quegli elementi aventi carattere di permanenza e di insostituibilità, in quanto strettamente e durevolmente relazionati con l'ambiente e il territorio, nonché con la comunità che in essi si riconosce e si identifica,*
- *invarianti in quanto cardine dell'articolazione geografica e dell'identità del territorio provinciale;*
- *la Carta del paesaggio,*
- *il paesaggio rappresenta un "bene", l'articolo 5.a della Convenzione europea impegna le Parti contraenti a 'riconoscere giuridicamente il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita,*
- *Il marketing territoriale come approccio metodologico;*
- *la riconoscibilità dei luoghi come risorsa*
- *la valorizzazione turistica di aree, che hanno reali potenzialità;*
- *le invarianti ambientali devono mantenere la funzionalità ecosistemica.*

TUTTO CIÒ PREMESSO

La sottoscritta Associazione per la difesa del lago di Molveno,

CONSTATATO

che nella relazione illustrativa al PUP sono presenti numerosi principi ed elementi indirizzati allo sviluppo sostenibile, alla salvaguardia dell'ambiente, alla valorizzazione dei luoghi e degli habitat naturali,

RILEVATO

Che nella cartografia del Piano il lago di Molveno beneficia di una fascia di rispetto di profondità variabile situata lungo il perimetro dell'alveo, fascia di salvaguardia a difesa dell'ambiente dagli interventi edificatori;

che alcuna prescrizione significativa è presente espressamente SU L'ALVEO DEL LAGO a identificarne la qualità e valenza ambientale e a salvaguardarne la unicità e irrinunciabilità paesaggistica a disposizione delle popolazioni non solo rivierasche ma dell'intero territorio europeo,

che l'area individuata e legiferata come Parco Naturale Adamello Brenta lambisce la sponda sud occidentale dell'alveo del lago, riconoscendo esplicitamente la valenza ambientale e culturale del territorio sotteso;

che sul territorio provinciale sono stati individuati diversi livelli di valenza ambientale che hanno caratteristiche non dissimili dall'alveo del lago di Molveno e della sua fascia riparia.

A SEGUITO DI QUANTO CONSTATATO E RILEVATO,

la sottoscritta Associazione per la Difesa del Lago di Molveno

CHIEDE

a codesta rispettabile istituzione di voler attribuire anche al Lago di Molveno con il proprio alveo, e fascia riparia, incluso il lago di Nembia, la classificazione di AREA A ELEVATA NATURALITA' estendendovi la perimetrazione del PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA oppure in subordine costituendovi una RISERVA NATURALE PROVINCIALE.

Fiduciosi di un positivo accoglimento della richiesta

Il Presidente

Luca Donini